Anno 53 — Domenica-Lunedì 19-20 Agosto 1928 - Anno VI — N. 197

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via del Prampero N. 10 - UDINE

Le solenni onoranze di Rio de Janeiro alla Salma dell'eroico Comandante del Prete

Ferrarin scorterà la Salma del grande compagno

RIO DE JANEIRO, 18.

Questa mattina la salma del maggiore Del Prete venne trasportata dalla sede dell'Ambasciata italiana a bordo del transatlantico «Conte Rosso» che la recherà in Patria.

La sfilata di popolo commosso è continuata fino a tarda ora di ieri. Si calcola che entro la giornata circa dieci mila persone si siano recate a porgere l'ultimo saluto all'eroico pilota e tra esse vennero notati, in rappresentanza del Presidente, il Vicepresidente della Repubblica, tutti i Ministri, gli Ambasciatori e i Consoli.

Moltissime le corone, tra cui quelle del Presidente brasiliano, del Re d'Italia, degli on. Mussolini e Balbo.

Dopo la Camera, anche il Senato brasiliano ha commemorato il compianto «asso» dell'aviazione italiana ed ha approvato un indirizzo di condoglianza.

A bordo del «Conte Rosso» salirà anche il comandante Ferrarin, che accompagnerà in Patria i resti dell'indimenticabile compagno.

L'apoteosi

RIO DE JANEIRO, 18.

Le estreme onoranze che la città di Rio de Janeiro ha reso alla salma si sono risolte in una vera apoteosi. Una folla innumerevole ha seguito il feretro nel trasporto dall'Ambasciata al porto. Altra numerosissima folla era schierata lungo le vie percorse dal corteo funebre, tutte adorne di bandiere abbrunate. Tutti i negozi sono stati chiusi per il tempo dei funerali. Le lampade elettriche accese erano ricoperte di crespo nero.

Prima che si iniziassero i funerali, i Vescovi di Rio de Janeiro e di S. Paolo, assistiti da numerosi prelati, hanno impartito la benedizione alla salma.

Assistevano alla cerimonia il rappresentante del Presidente della Repubblica, tutti i Ministri ed il Corpo diplomatico.

Terminata la funzione religiosa nei giardini dell'Ambasciata, il R. Ambasciatore comm. Attolico ha dato l'estremo saluto alla salma col rito fascista. Al nome glorioso dell'aviatore, tutti, ad una sola voce, hanno risposto «Presente!». Una orchestra di sessanta professori ha quindi suonato la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'Inno Nazionale brasiliano e due oratori hanno dato il saluto della città all'Estinto. Al momento in cui la salma ha lasciato la sede dell'Ambasciata, sono state sparate salve militari.

Appena il corteo si è messo in moto, numerose squadriglie di aeroplani militari brasiliani si sono concentrate lungo l'itinerario del trasporto, per rendere l'omaggio dell'aviazione al magnifico «asso» italiano.

Per il numero delle personalità intervenute e per la quantità della folla che vi ha assistito, il corteo funebre è riuscito di una imponenza straordinaria.

Il corteo

Il corteo era aperto da reparti di polizia montata. Seguivano le rappresentanze dell'Esercito, tra le quali specialmente numerosa quella dell'Aviazione. Il carro funebre era preceduto da lunghe file di religiosi e circondato da pattuglie di avieri brasiliani armati. Subito dopo venivano il rappresentante del Presidente della Repubblica, tutti i Ministri, gli Uffici di Presidenza del Congresso, tutti i membri del Corpo diplomatico, il R. Ambasciatore d'Italia con tutto il personale dell'Ambasciata, il Presidente dell'Alta Corte con una larga rappresentanza della Magistratura, tutte le alte cariche dello Stato, numerosi ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, il Fascio di Rio, le delegazioni di tutti i Fasci del Brasile, una folta rappresentanza della colonia italiana di S. Paolo, con alla testa il R. Console Generale on. Mazzolini, tutta la numerosa colonia di Rio, tutte le associazioni e tutti i circoli italiani con una selva di gagliardetti, bandiere e stendardi.

Il corteo era seguito da varie decine di vetture cariche di centinaia di magnifiche corone, tra le quali specialmente notevoli quella di S. M. il Re d'Italia, di S. E. Mussolini, del Presidente della Repubblica Pereira del Souza, del Ministro degli Affari Esteri, e delle Ambasciate d'Italia e di Francia.

Reparti di fucilieri di marina, di apiee delle altre armi dell'Esercito brasiliano rendevano gli onori al passaggio della salma.

Il corteo, al quale si calcola abbiano partecipato oltre centomila persone, ha impiegato quattro ore per raggiungere il porto passando tra due foltissime ali di popolo commosso.

Tanta è la stima e l'affetto della popolazione di Rio per l'eroico aviatore scomparso e così profondo è stato il dolore per l'imprevista e immatura sua perdita, che il passaggio del carro funebre ha dato luogo a scene di vivissima commozione. Non soltanto quasi tutte le donne, popolane e signore, ma anche molti uomini piangevano.

Allorchè il corteo è giunto al porto, un gruppo di ufficiali brasiliani in alta uniforme e di fascisti in camicia nera ha trasportato la salma a braccia sin sul «Conte Rosso», mentre i gagliardetti e le bandiere delle rappresentanze venivano abbassate e i fascisti salutavano romanamente.

Il Comandante del transatlantico con tutto l'equipaggio era schierato sul ponte per ricevere la salma che è stata deposta in una cabina appositamente trasformata in cappella ardente.

Tutte le squadriglie dell'aviazione militare brasiliana che avevano partecipato ai funerali e numerosi fascisti su aeroplani civili hanno scortato il transatlantico sino all'uscita del porto rendendo così l'ultimo omaggio alla salma del grande «asso».

Il Prefetto di Rio ha dato il nome di «Del Prete» alla piazza antistante la R. Ambasciata d'Italia.

Le condoglianze del Capo del Governo alla famiglia del Prete

ROMA, 18.

Il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di Lucca di presentare le sue condoglianze alla famiglia dell'eroico maggiore Del Prete.

Altre condoglianze

ROMA, 18.

Gli Incaricati di affari dell'Equatore e del Venezuela si sono recati a Palazzo Chigi per esprimere al Capo del Governo le condoglianze per la morte del maggiore Del Prete.

L'onomastico di S. M. la Regina

ROMA, 18.

Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina Elena su tutti gli edifici pubblici e da numerosissime case private sventola il tricolore. I trams e gli autobus circolano pavesati. Autorità, rappresentanze di Associazioni, Enti hanno inviato dispacci di augurio all'Augusta Sovrana.

I giornali pubblicano augurali parole di omaggio rendendosi interpreti dei sentimenti di devoto affetto della popolazione verso la loro Regina.

A sera gli edifici pubblici e le caserme sono sfarzosamente illuminati. I concerti hanno iniziato il loro programma con la Marcia Reale, applauditissima.

Notizie da ogni parte d'Italia recano che l'onomastico dell'augusta ed amata Sovrana è stato festeggiato con analoghe manifestazioni.

Il Gran Consiglio si riunirà il 17 settembre

Per il VI annuale della Marcia su Roma

ROMA, 18.

Il Capo del Governo ha convocato il Gran Consiglio per lunedì, 17 settembre, alle ore 22, nella sala della biblioteca di Palazzo Chigi.

Anche il sesto annuale della Marcia su Roma sarà celebrato con l'inaugurazione di opere pubbliche. Fra le altre il nuovo edificio del Ministero della Marina in Roma, la via del Mare, a Roma, il Palazzo del Governo, a Spezia, la ferrovia Orte-Civitavecchia, la autostrada Napoli-Pompei. A suo tempo sarà pubblicato l'elenco delle opere più importanti.

La risposta del Re al Primo Ministro dopo le esercitazioni navali

ROMA, 18.

Al telegramma inviatogli da S. E. Mussolini, dopo le esercitazioni navali, S. M. il Re ha così risposto:

«A S. E. il Cav. BENITO MUSSOLINI, Capo del Governo, Ministro della Marina — La ringrazio molto del suo telegramma che ho ricevuto col più vivo compiacimento. Alla R. Marina che tanto nobilmente ha saputo offrire alla vigile attenzione di V. E. la propria perfezione, può guardare serenamente la Patria fiduciosa e fiera. La Marina ha nel cuore ogni ardimento che, remoto o recente, ha sempre reso gloriosi i suoi figli — Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE».

Lo svolgimento delle manovre

ROMA, 18.

La seconda fase della manovra a partiti contrapposti nel Monferrato svoltasi oggi ha avuto per suo campo di azione un terreno a cavallo del torrente Versa che è compreso fra la ferrovia Asti-Casale e la ferrovia Asti-Chivasso. I due partiti hanno preso le mosse dalle posizioni sulle quali si era arrestata l'esercitazione della prima giornata e dopo aver compiuto nel corso della notte i movimenti per la costituzione delle colonne secondo la nuova situazione tattica, determinata dalla maggiore vicinanza al nemico, hanno ripreso l'avanzata nelle prime ore del giorno. L'incontro degli elementi celeri avvenuto all'altezza di Cossombrone-Corsione ha determinato parziali vivaci azioni di combattimento che il pronto intervento dei grossi di campo ha contribuito a mantenere nei limiti della verosimiglianza. Il successo di una supposta azione offensiva di truppe azzurre in direzione di Vienza ha obbligato i rossi a sostare e ad assumere temporaneo atteggiamento difensivo, le disposizioni del partito rosso per l'attuazione del concetto difensivo e quelle del partito azzurro per il proseguimento dell'azione offensiva saranno note nella prossima giornata di manovra.

DUE LEGGERE scosse sismiche si sono verificate a Santiago di Cuba; nessuna vittima; i danni materiali sono poco importanti.

Bande di predoni e di ribelli fugate in Cirenaica

BENGASI, 18.

Dopo le azioni militari svolte sul Gebel nei primi giorni dello scorso luglio i grossi nuclei di predoni, per sfuggire alla pressione delle nostre truppe si sono frazionati in piccoli gruppi anche coll'intendimento di effettuare qualche atto di brigantaggio. Avuta notizia che uno di questi gruppi si aggirava nella regione delle Balte un reparto di autoblindate, appoggiate da due altre piccole colonne sorprese una grossa carovana di cammelli a Baltep ed Galegh dopo breve combattimento la distrusse con pochi difensori. I ribelli hanno avuto 11 morti e sono stati abbattuti 360 cammelli. Da parte nostra abbiamo avuto un caporalmaggiore e due militi leggermente feriti.

Il giorno successivo presso a poco nella stessa località sono stati abbattuti altri cammelli e distrutte numerose tende abbandonate. Intanto le due colonne di appoggio, accertata la presenza dei ribelli tra Sira e Marana convergevano rapidamente nel posto di Bir Candula ed il mattino dell'11 una di esse incontrava l'avversario e impegnava vivissimo combattimento infliggendogli gravi perdite e disperdendolo. I ribelli hanno lasciato sul terreno 40 morti e 30 cammelli e 4 cavalli uccisi, sono stati catturati 18 fucili, molte derrate e masserizie. Le nostre perdite sono 11 ascari morti e 24 feriti.

Nella stessa mattina un'altra colonna sorprendeva nei pressi di Gabr e Dahar un altro nucleo di armati che inseguiva per circa due ore. I ribelli hanno lasciato sul terreno 12 morti e 20 cammelli. Sono stati catturati 5 fucili cavalli cammelli e molte derrate. Perdite nostre uno spahis morto e un altro ferito.

Le condoglianze pervenute al Re per la perdita del sommergibile "F. 14,"

ROMA, 18.

Hanno telegrafato a S. M. il Re, in occasione della perdita del sommergibile «F 14», esprimendo le loro condoglianze per il lutto che ha colpito la Marina italiana, S. E. Gastone Doumergue Presidente della Repubblica francese, S. A. Serenissima l'ammiraglio Horty Reggente il Regno d'Ungheria, S. M. la Regina Amelia, S. E. il generale Carmona Presidente della Repubblica portoghese, S. M. il Re Giorgio d'Inghilterra, S. M. Alfonso di Spagna, S. E. Hamed Zagou Presidente della Repubblica albanese.

Per la ricerca del gruppo Pontremoli della spedizione polare

ROMA, 18.

L'Agenzia «Stefani» comunica, (ufficiale):

La «Città di Milano» radiotelegrafava dalla Baia del Re che i due idrovolanti «M. 18» sono stati montati, collaudati ed imbarcati sul «Braganza». Su questa nave hanno preso imbarco il capitano di corvetta Baldizzona, il sottotenente di vascello Giovannini, i piloti maggiore Penzo e tenente Crosio col relativo personale aeronautico, il capitano Sora, l'ingegnere Albertini, alcuni marinai ed un alpino.

Il «Braganza» è partito alle 16 del giorno 16 e nel pomeriggio del 17 avendo trovato acque libere ha potuto raggiungere direttamente lo stretto di Beterly. Riformerà le capanne esistenti, ne costruirà delle nuove con depositi di viveri e farà ricerche sulla costa settentrionale della terra di Nord Est. Nello stesso tempo i velivoli eseguiranno esplorazioni sistematiche nella zona a levante ed a settentrione del Capo Leigh Smith per la ricerca del gruppo del prof. Pontremoli.

Gli idrovolanti «S 55», «Marina 2» smontati, sono stati imbarcati sopra un piroscafo che li trasporterà a Bergen insieme al maggiore Maddalena ed allo equipaggio dell'«S. 55».

Il costume italico all'adunata di Venezia

VENEZIA, 18.

Questa sera in piazza San Marco e nell'attigua piazzetta una folla cosmopolita immensa ha assistito ad un imponente spettacolo folcloristico con la radunata dei costumi caratteristici di tutte le regioni italiane.

Lo spettacolo sarà ripetuto nelle stesse località anche nei giorni 8 e 22 settembre e ai Giardini pubblici il 19 agosto, il 9 e 23 settembre.

I Municipi delle cento città d'Italia hanno inviato i loro valletti nelle più svariate divise, da quelle dell'epoca dei Comuni italici ai più moderni. Ed accanto a questi rappresentanze sono sfilati nei loro caratteristici costumi, numerosi gruppi convenuti a Venezia dalle varie regioni d'Italia. Ammiratissimi quelli friulani.

Sono iscritti oltre 400 gruppi con circa 6000 costumi caratteristici originali.

La Presidenza effettiva della imponente organizzazione è stata accettata da S. E. l'on. Augusto Turati, che assisteva alla inaugurazione.

Cacciatorpediniere americano affondato durante le manovre navali

NEW YORK, 18.

Il cacciatorpediniere «Clinds» è affondato ieri a sud dell'isola Martha Svaneyardy (Massachussets) mentre partecipava alle manovre. Il disastro sarebbe stato causato dalla fitta nebbia.

Il volo transatlantico

COCHRANE (Ontario) 18.

Gli aviatori Hassel e Cramer sono partiti alle 14.12 diretti in Groenlandia per la prima tappa del volo transatlantico.

La gestione delle finanze locali

Per il riparto tra le Provincie del gettito della tassa scambi

ROMA, 18.

Questa mattina si è adunata al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del senatore Pironti, la Commissione Reale per la finanza locale, a fine di ripartire tra le provincie la quota di compartecipazione sul gettito della tassa scambi.

Il Sottosegretario on. Casalini ha portato alla Commissione il saluto di S. E. Mosconi e ha ricordato la data fondamentale per la storia politico-economica dell'Italia, in cui la Commissione si è adunata. L'azione seguita al discorso di Pesaro, se ha condotto per la virtù del Capo e per la struttura unitaria corporativa dello Stato fascista, rapidamente alla vittoria della stabilizzazione e all'adeguazione al nuovo valore della lira della massima parte dei fattori dei costi di produzione, non ha ancora avuto influenza decisiva sui tributi locali. Quando si pensa che il carico totale loro è superiore a 5 miliardi all'incirca cioè uguale a quello delle imposte dirette dello Stato e che esse incidono per la massima parte sulla produzione agricola, si comprende come la loro influenza sull'economia nazionale non sia piccola. E' necessario perciò che il 1929 segni per i bilanci degli Enti locali l'adeguamento alla quota 90. Già il Ministero dell'Interno ha dato tassative disposizioni perchè nella compilazione dei bilanci preventivi la politica della diminuzione delle spese sia attuata senza incertezze. La riforma della Giunta provinciale amministrativa à significato la ferma intenzione del Governo di esercitare a beneficio dei contribuenti un severo controllo sui bilanci degli Enti locali.

S. E. Casalini, dopo aver rilevato che il Ministro delle Finanze considera uno dei massimi problemi finanziari della Nazione quello della rigida gestione delle finanze locali in modo che esse non rallentino l'assestamento dell'economia nazionale sulla quota 90, si è detto sicuro che la Commissione reale anche nella ripartizione delle quote di compartecipazione della tassa scambi darà prova di uniformarsi a questi criteri.

Il senatore Pironti ha brevemente replicato assicurando il Sottosegretario della cooperazione della Commissione all'opera del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze e lo ha pregato di far presenti ad essi nella storica data i sensi di devozione della Commissione stessa.

I vincitori del concorso ad insegnanti di educazione fisica

ROMA, 18.

L'Opera Nazionale Balilla comunica: A seguito del concorso bandito in data 17 marzo 1928, per trenta posti di ruolo per insegnanti di educazione fisica (20 per uomini e 10 per donne), la Commissione esaminatrice, composta dei signori dott. prof. Pietro Zanelli presidente, dott. prof. Rodolfo Wagnest, prof. Carlo Tassi, prof. Enzo Carli, dr. Luigi Menini, membri, dopo accurata e regolare valutazione dei documenti prescritti dal 216 concorrenti, (84 uomini e 162 donne), a votazione collegiale dei temi e delle prove orali sostenute dai candidati nella palestra del Collegio Magnani, ha proceduto alla graduatoria dichiarando vincitori per i primi 20 posti i seguenti signori:

Cozzupoli Pietro con punti 150 — Di Muro Antonio, 146 e mezzo — Campilongo Carlo, 145 — Costamagna Giorgio, 145 — Dall'Olio Carlo, 145 — Mangani Dino, 144 — Matteo Vincenzo, 142 — Busato Silvio, 141 — Alpignano Giuseppe, 140 — Campani Ezio, 136 — Lionti Franco, 136 — Farina Vincenzo, 135 e mezzo — Gianmarco Umberto, 134 e mezzo — Sinisi Francesco, 133 e mezzo — De Quarto Angelo, 133 — Di Giulio Luigi, 131 — Corbu Iosto, 129 e mezzo — De Marinis Giuseppe, 127 e mezzo — Pettangelo Vincenzo, 127 e mezzo — Nicola Candretta, 126.

Vincitrici per gli altri dieci posti le seguenti signore:

Sacco Andreina con punti 180 — Rodoquino Ida, 170 — Cappitti Ines, 168 — Mori Maranesi Marcella, 168 — Rey Anna Maria, 156 e mezzo — Donati Luisa, 156 — Gremaschi Enrica ved. Marchis, 155 e mezzo — Vola Carola, 155 — Panigava Margherita, 154 — Franceschini Adele, 150.

Anche a Belgrado si riconosce la gravità degli incidenti di Sebenico

BELGRADO, 18.

La gravità degli incidenti anti-italiani a Sebenico dell'altro ieri viene ora ammessa anche dalla stampa di Belgrado che dice che detti incidenti hanno assunto proporzioni assai più vaste di quello che si annunciava in un primo momento. Le dimostrazioni continuarono fino alla 1 della notte. Un gruppo di circa 40 dimostranti tentò di penetrare fino al Consolato di Italia per aggredire il nostro Console. La gendarmeria, che subito dopo gl'incidenti di Spalato aveva predisposto per un severo servizio d'ordine davanti il Consolato, si oppose agli assalitori e sparò due salve in aria. Seguì un lungo parapiglia nel corso del quale rimasero feriti dimostranti e gendarmi. Un altro gruppo di dimostranti mandò in frantumi la finestra di un piroscafo italiano che era ancorato in porto. Un terzo gruppo tentò di giungere, per vie laterali e non sorvegliate, fino all'abitazione del Console. Anche davanti alla casa del Console seguì uno scontro con la gendarmeria che riuscì a disperdere il gruppo. La plebaglia ha lanciato sassi contro numerose abitazioni di nostri connazionali. Furono tratte in arresto oltre 66 persone, buona parte delle quali furono rimesse poi in libertà. Nove persone sono state condannate all'arresto fino a 30 giorni e due dimostranti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Nuove manifestazioni antitaliane

BELGRADO, 18.

I giornali pubblicano che nuove dimostrazioni anti-italiane hanno avuto luogo ieri a Sebenico. I dimostranti sono stati dispersi dalla polizia che ha operato numerosi arresti. I giornali aggiungono che la calma è stata ristabilita poco dopo la mezzanotte.

Città algerina distrutta da un violento cataclisma

Numerose vittime

PARIGI, 18.

Il «Matin» riceve da Constantina che un cataclisma ha distrutto la città di Djidjelli; non si sa se si tratto di un maremoto oppure di un terremoto.

Secondo le prime informazioni si deplorano 10 morti e 150 feriti fra cui 70 soldati. Le caserme e numerosi fabbricati sono rimasti maggiormente danneggiati. Il prefetto si è recato immediatamente sul posto, le autorità militari hanno disposto la partenza di un migliaio di soldati per la zona sinistrata. Essi recano tende, viveri e materiale sanitario.

Il «Petit Parisien» pubblica che le notizie pervenute da Algeri sul disastro che ha danneggiato Djidjelli sono delle più allarmanti; il cataclisma ha colpito tutta la città e numerose case sono crollate. Varie strade di comunicazione con i paesi vicini sono rimaste interrotte. Il giornale aggiunge che ieri mattina, verso le 4.30 un natante rimorchiato da un vapore, proveniente da Marsiglia e diretto verso Orano, è affondato a qualche miglio dal porto di Bougie, in seguito alle cattive condizioni del mare. Delle sette persone dell'equipaggio due solamente hanno potuto salvarsi.

COI SUCAINI A TENDOPOLI

Vita da campo e d'escursionismo quassù, vita quindi di sensazioni nuove ed immediate ove lo spirito aderisce prontamente alle cose; qui ci sentiamo, direi, un'anima nuova o meglio ognuno ritrova se stesso nel contatto diretto con la natura e nella primitività di una vita in pieno contrasto con quella che viviamo giù in città o nelle borgate dove i giorni gocciano uggiosi, lenti e senza volto perchè tutti si somigliano nella consuetudine della vita resa monotona dall'investirsi della volontà in una serie di atti convenzionali e abituali. In tale atmosfera stagnante difficilmente può affiorare e imporsi una nostra personalità poi che il cosidetto «comfort» moderno le toglie ogni slancio ed ogni possibilità di librarsi in alti voli, per l'indolenza in cui inevitabilmente affoga gli animi.

Ma qui m'accorgo di fare della filosofia pessimista e di calcare il solito motivo del pessimismo occhialuto e professorale mentre è pur vero che proprio oggi, come non mai, nel rinato fervore di spiriti e di coscienze, ci esaltiamo all'annuncio delle più ardite imprese, seguiamo trepidanti e commossi i voli magnifici dei trasvolatori d'oceani e i virtuosismi audaci degli «assi» della velocità e constatiamo come sempre oggi spirare sul mondo un soffio nuovo d'eroismo e d'esaltazione spirituale; mentre è pur vero che i migliori figli d'Italia sentono tutta l'angustia delle mura cittadine ed anelano vasti orizzonti; e noi ammiriamo con legittimo orgoglio, e forse con una punta d'invidia, la tenacia dei nostri colonizzatori che si riallaccia ad una nobile tradizione tutta nostra di navigatori geniali e di mercanti audaci.

Questo è certo un segno del rinascere di uno stato dello spirito nazionale preludio di una rinascita della stirpe che una nuova volontà di potenza e un nuovo orgoglio pervade.

Ebbene chi viene quassù è certo inconsciamente spinto da un bisogno di sincerità e di più ampio respiro. Qui trova realmente la vita nuova che cerca, diversa dalla solita perchè semplice e primitiva; un misto d'accampamento militare — per gli squilli periodici del trombettiere — e di bivacca zingaresco, coi suoi panni al sole e le fumate alle aperto, mentre è certo che i nudi torsi al sole danno all'attendamento un caratteristico aspetto di colonia elioterapica. Soprattutto qui trova una vita sana e libera.

Qui invero ogni facoltà riacquista il suo valore, le difficoltà aguzzano l'ingegno ed educano la volontà a perseverare mentre la parte turistica, l'alpinismo vero e proprio, è una scuola formatrice di caratteri e di anime asciutte.

E nessuno può ridire con quanto buonvolere e sana giocondità ognuno si dia allo sfaccendamento nei lavori anche più umili e comuni, che pur qui rappresentano, nel quadro generale di vita, la parte più pittoresca e che forse nel ricordo più permane ed attrae, mentre il puro godimento estetico che dà la conquista delle cime dominatrici e inaccessibili è riserbato agli iniziati che soli partecipano alla gioia di sentirsi dominatori sull'immenso orizzonte.

Così nello svolgersi della vita da campo vediamo ad ore fisse i sucaini trasformarsi in cuochi improvvisati alle prese col... fumo di un rustico focolare — o in lavandaie un po' inesperte — in carpentieri ingegnosi affaccendati e preoccupati di rendere sempre più comoda l'esistenza nelle tende raggruppate in «villaggi» ove hanno buona parte i sentimenti regionalistici, o isolate e ben recinte da un prudente reticolato, con tanto di bandierina e iscrizione presuntuosa di villa... della «santa bolletta» putacaso.

Più mattutini del sole, quando ancora il campo è tutto ruggiadoso per la brina notturna, con lo spirito fresco e il corpo sveglio per le abluzioni mattutine nell'acqua gelida di un torrentello montano, i sucaini sono in piedi: sacco in spalla, corda a tracolla e piccozza lucente. E su per i sentieri di pietra battuti e scalpellati nella viva roccia dalla geniale volontà dei nostri combattenti alpini — attraverso vallate segnate dall'immane bufera che passò e sconvolse — verso baraccamenti appollaiati come nidi d'aquila su cime che sembrano inaccessibili e su con le cordate sulle vette purissime immerse nell'azzurro dove l'occhio può spaziare e perdersi lontano seguendo per cime e crode il regno meraviglioso delle Dolomiti ardite e superbe, degne della giovinezza che vi martoriò le proprie carni e s'aggrappò tenace alla roccia alto gridando: di qui non si passa!

La nostra anima resta attonita di fronte al duplice spettacolo che ci viene offerto dalla natura e dall'opera dell'uomo impressa nella pietra e i sentimenti contrastati si confondono in un unico senso di ammirazione estatica.

Forse difficilmente si sarebbe potuto scegliere luogo più suggestivo per le Tendopoli che raccoglie sotto le sue tende il fiore della gioventù universitaria italiana — venuta quassù a ritemprare lo spirito ed a fortificare il corpo secondo il comandamento del Capo che vuol trarre dalla giovinezza studiosa forti uomini e, soprattutto, forti caratteri.

***

Qui non si parla che d'escursioni, di scalate o di cordate, mentre le mete superbe si profilano costantemente nel cielo dinanzi ai nostri occhi: le tre cime di Lavaredo, massiccie e cristalline, i Cadini dai contorni fantastici — la Croda rossa — il massiccio del Cristallo e il Sorapiss che specchia i barbagli del suo ghiacciaio nel calmo lago; trasvoltanti d'oro in ora, fulgidi nel pieno sole meridiano, rosati al tramonto come giardini incantati, mentre s'allungano strisciando verso le vette illuminate le lunghe ombre della sera.

E lo spettacolo eccezionale e meraviglioso si ripete tutti i giorni, ed ogni cima diventa familiare — mentre il nostro spirito e meglio il nostro corpo si uniformano e s'adattano senza sforzo e senza apparente trapasso al nuovo genere di vita.

Quando si torna stanchi alla sera, dopo una faticosa giornata di vagabondaggio, ma con animo leggero, si saluta l'apparire del campo, che s'annuncia col biancore delle tende e con l'eco di lente e nostalgiche canzoni alpine, con la stessa esultanza con cui ci si avvicina alla propria casa dopo una lunga assenza. La tenda è diventata infatti un po' la nostra casa; è la fida protettrice dai venti e dal freddo notturno, asilo e ricettacolo di oggetti i più disparati. Ma già incominciano ad affiosciarsi le tende dei partenti più frettolosi e rientrare impacchettate al magazzino. S'appressa l'ora della fine — i giorni precipitano inesorabili stroncando bei progetti di escursioni accarezzate, più che sulla carta, sul dorso nudo dei massicci, che ci chiudono in questa conca meravigliosa, con l'occhio avido — e il computo dei giorni così velocemente passati e giocondamente trascorsi dà un senso di tristezza e di rimpianto. Rimpianto per una vita sana, integra, piena di bellezza classica e di moto vivificatore — ritorno a una primitività di vita cui la spensieratezza giovanile e l'assillo della tecnica odierna danno una strana fisionomia. Infatti risuona ogni tanto accanto alla voce dell'acque e dei venti la voce roca e portentosa della radio, mentre lo spettacolo gratuito e quotidiano offertoci dalla «Luce» ci illumina sulla vita operante degli altri uomini e ci rammenta ogni sera, con l'insistente ripetersi di una orazione, i motivi del nostro rinnovamento e le direttive fatali del Duce, esempio incitatore e specchio di vita per ogni italiano.

Misurina, agosto 1928 - a. VI.

Alfonso Marchi

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROIPO

Il gradimento di S. E. Balbo

E' stato inviato a S. E. Italo Balbo il seguente telegramma:

« Direttorio Fascio Codroipo e fascisti tutti inviano Vostra Eccellenza sincere felicitazioni nomina alto grado nella gloriosa Aeronautica alla quale Vostra Eccellenza ha portato lo spirito vivificatore del Fascismo - Angelo Lotti ».

S. E. l'on. Balbo ha così risposto:

« Ringrazio Direttorio e fascisti Codroipo per le felicitazioni che ho gradito moltissimo. Alalà! — Balbo ».

Il campanile di Zompicchia è quasi ultimato

Siamo stati ieri a visitare i lavori del campanile a Zompicchia, campanile che, come si ricorderà, è stato demolito dall'alluvione nel 1920.

Se una lode si deve fare ad una comunità per l'intraprendenza, l'operosità, l'accordo con cui provvede ai propri bisogni, questa lode va fatta proprio al popolo di Zompicchia che attraverso non poche difficoltà economiche, senza aiuti, in periodo che si presenta anche difficile, ha saputo crearsi tutte quelle opere che se per un grande centro sono facili, non lo sono affatto per un piccolo centro come Zompicchia poichè per realizzarle occorre il concorso di tutta una popolazione che non ha risorse, ma vive del suo lavoro giorno per giorno e la sua vita è strettamente legata alla vita della campagna.

Il campanile di Zompicchia, iniziato alla metà di aprile circa, ora è quasi completamente ultimato in virtù, come abbiamo detto, dell'opera da tutti prestata. Infatti i trasporti del materiale da costruzione sono stati fatti gratis, buona parte della mano d'opera, esclusi gli operai specializzati, si è prestata gratuitamente anch'essa ed era formata da tutti i volonterosi del paese che si sono prodigati in ogni maniera pur di riuscire utili.

Degno di nota un particolare: il 21 aprile scorsa, festa del Lavoro, l'opera avrebbe dovuto subire una sosta, sia pur breve, di un giorno, ma così non fu poichè tutti coloro che lavoravano gratuitamente chiesero di poter continuare i lavori ed issata la bandiera tricolore sulla staccionata si rimisero allegramente all'opera.

Del resto il campanile non è il solo lavoro che gli zompicchiani hanno portato a termine mediante il costante accordo e la loro laboriosità, ma possiamo ricordare il monumento ai Caduti, l'alberatura della piazza, la sistemazione della Latteria Sociale ed altrettanti di minor importanza.

Questi lavori, eseguiti con i propri mezzi in stretta economia, sono titoli di benemerenza e dimostrano chiaramente come sia passato il tempo in cui tutto si attendeva dall'alto e non si muoveva sasso se non c'era l'aiuto. Il Fascismo ha insegnato a far da sè, basta la buona volontà e si fa tutto; l'avvenire oggi è dei lavoratori e dei forti, bisogna muoversi e camminare.

Il nostro augurio è che a Zompicchia continui sempre l'accordo e la buona armonia che esistono attualmente poichè è solamente così che si possono risolvere i grandi ed i piccoli problemi ed interessare veramente le autorità — alle quali, oggi, nulla sfugge — ai propri bisogni.

Da TARCENTO

La nomina del Direttorio del Fascio

(17) — La Segreteria del Fascio ci comunica:

Il Direttorio Federale nella sua adunanza dell'11 agosto 1928 ha deliberato che a far parte del Direttorio di questo Fascio siano chiamati i vecchi squadristi signori: Armellini Giulio, Ciardi Giulio, Larese Riccardo, Lelli Umberto e Bez Primo.

Opera Nazionale Balilla

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

« Il Segretario politico di questo Fascio ha detto, ed è stato pubblicato anche su qualche giornale della provincia, che io sottoscritto, per il Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, non solo non ho fatto niente ma ho anche distrutto quello che altri aveva fatto, lasciando un cumulo di macerie.

« Nel marzo del 1927, inizio della mia amministrazione, la situazione era la seguente: Balilla N. 35; Avanguardisti nessuno; Piccole Italiane 80; Giovani Italiane nessuna; denaro in cassa L. 700.

« Nel giugno del 1928, fine della mia amministrazione: Balilla N. 113; Avanguardisti 27; Piccole Italiane 153; Giovani Italiane 34; denaro in cassa lire 1365.85; movimento di cassa L. 5000.

« Durante tale periodo (quello della mia distruzione) sono state inoltre sistemate le centurie di Ciseriis-Lusevera e Segnacco con 248 Balilla, è stata istituita la guardia d'onore e il doposcuola, sono state effettuate moltissime gite di istruzione, è stata rappresentata l'operetta « Il Piccolo Balilla ».

« Collaboratori preziosissimi cui spetta il maggior merito dell'attuale efficenza delle organizzazioni giovanili: il Direttore didattico signor Tito Italo Bosello e la signorina Maria Giacomuzzi.

Gino Mosca ».

Da TOLMEZZO

Il Battaglione "Tolmezzo" resta

Al nostro Podestà, che vivamente si è interessato affinchè alla nostra città fosse conservato l'onore di ospitare il suo Battaglione Alpini, è pervenuto il seguente telegramma:

« S. E. il Capo del Governo mi dà il gradito incarico di rendermi interprete presso la S. V. dei suoi ringraziamenti per il telegramma inviatogli da V. S. in data 4 corrente di riconoscenza e di omaggio per la conservazione costì della sede del Battaglione « Tolmezzo » — Il Prefetto: MOTTA ».

Da DIGNANO

BENEFICENZA

(18). — La Direzione della spett. Banca di Spilimbergo ha inviato al signor Podestà del Comune la somma di L. 300 perchè siano devolute alle locali istituzioni di beneficenza.

Da TRICESIMO

Decesso e funebri

(18). — Mercoledì sera, si spegneva nell'età quasi secolare la preziosa esistenza del cav. uff. Gio. Leonardo di Gaspero Rizzi. A 98 anni, dopo un lavoro attivo, diligente, e onesto e probo, Gio. Leonardo, il simpatico vecchietto che tutta Tricesimo, omai venerava e stimava come suo onorato concittadino, non è più, quale schianto per il figlio dott. Pietro di Gaspero Rizzi, notaio di questo circondario, dei nipoti, tra i quali il dott. Luciano, benemerito Segretario politico del P. N. F., del rag. Gio. Leonardo, e della nuora sig.a Albina Simonetti in di Gaspero, che per molti e molti anni ha dedicato tutta la sua paziente e sagace cura, per conservare alla cara famiglia la vecchia quercia tutti lieti di vedersi contornati da una vecchiaia arzilla che additava un esempio luminoso di civiltà e di progresso.

La cittadinanza apprese la notizia del la morte come un proprio dolore, e numerosissimi telegrammi di condoglianza giunsero da ogni parte, con parole di conforto e di esaltazione sull'opera del vegliardo scomparso.

***

Venerdì poco dopo le 10 seguì il trasporto funebre. Giunsero rappresentanze da Pontebba e da Varmo, da Udine e di varie località, nonchè quelle delle Associazioni locali. Il Comune di Pontebba che era rappresentato dal suo podestà signor Arturo Agolzer ed i pompieri in alta tenuta, recavano una corona di fiori freschi inviata pure dal Comune; ed una corona dei congiunti.

Composto il corteo, formato da una rappresentanza di Balilla e Piccole Italiane; insegne religiose, clero, carrozza di prima classe, con il feretro, sul quale la famiglia aveva fatto deporre un cuscino di fiori.

Seguivano i nipoti, parenti congiunti e una folla interminabile di persone, nonchè varie bandiere di associazioni locali e di Pontebba, nonchè ogni ceto di persone che rinunciamo ad elencare per non incorrere in omissione.

Celebrate le esequie in Chiesa, il corteo si ricompose, per proseguire al Camposanto.

Prima che la bara fosse calata nel tumulo, il Podestà cav. V. Ellero, ricordò le benemerenze dell'illustre Estinto, che per 40 anni resse il Comune di Pontebba e quale industriale e attivo economo nella vita pubblica.

Parlò pure il Podestà di Pontebba, il quale disse, che la sua cittadina, conscia del dolore, e sempre grata all'opera del suo indimenticabile cav. uff. Gio. Leonardo Di Gaspero Rizzi, saprà a suo tempo, accogliere le spoglie mortali, quando dal Camposanto di Tricesimo saranno trasportate nel tumulo di famiglia a Pontebba, ed allora, saprà tributare tutta la riconoscente gratitudine all'Estinto che tanto operò per la vecchia Pontebba.

Quindi la bara fu calata provvisoriamente nella tomba della spett. famiglia Tollini.

Da queste colonne, il nostro accorato pensiero di cordoglio, al figlio dott. Pietro di Gaspero Rizzi, alla sorella Anna, alla nuora signora Albina Simonetti in di Gaspero Rizzi ed ai nipoti tutti, e sia questo pensiero di fede e di riconoscenza a queste benemerite persone, che da una decina di anni danno al paese il loro aiuto e la loro opera a beneficio delle numerose Istituzioni locali.

Da CIVIDALE

I solenni funerali di Benità Scubla

(18) — Questa mattina alle ore 10.30 ebbe luogo il trasporto all'ultima dimora della salma di Benità Scubla, la fanciulla che fu vittima della sciagura di via Umberto I.

... è così formato presso la cella mortuaria dell'Ospedale: insegne religiose, fanciulle biancovestite recan... fiori, poi i portatori delle corone. Fra queste notiamo quelle con le dediche: Il papà e mamma alla cara Benita; Il Direttorio della Sezione Combattenti; Le Zie; I fratellini. Seguivano il clero, poi la bianca bara portata da quattro fanciulle e dietro ad esse il padre, i parenti, gli amici, i combattenti e i mutilati, maestre e maestri delle elementari, colleghi del padre, e largo stuolo di gente di ogni condizione.

...no le esequie nella chiesa dell'Ospedale, il corteo si diresse al cimitero fra due file di popolo che commentava ancora la tragica fine della cara bambina.

...famiglia ed ai parenti così duramente provati dalla sventura, le nostre più sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte del compianto signor Gaspare Fusarini, la nipote Assunta Zuccolatto ha offerto lire 25 alla Congregazione di Carità.

Da TALMASSONS

Nomina Conciliatore e vice Conciliatore

(18). — E' stata accolta con viva soddisfazione la notizia che a coprire la onorifica carica di Giudice Conciliatore di questo Comune, è stato chiamato il distinto geometra signor Guido Blasoni.

La scelta non poteva essere migliore. Il signor Blasoni è infatti persona che gode alta stima e raccoglie le generali simpatie per l'affabilità dei modi e per l'incontestabile sua equanimità e rettitudine.

Non meno felice è stata la scelta del Vice-conciliatore nella persona dello egregio dott. Antonio nob. Sabbadini, esso pure persona assai meritevole per la sua integrità e dirittura.

Felicitazioni vivissime.

Da BAGNARIA ARSA

SOTTO I CIPRESSI

(18). — Rapida, benchè attesa, si è diffusa la notizia, che nell'Ospedale civile di Palmanova, si era spenta la signora Ferro Gelinda in Schiff, già maestra elementare di questo Comune.

Colpita da male che non perdona, a soli trent'anni, a nulla valsero le cure della famiglia e la scienza medica a toglierla alla Parca.

Al marito, ai teneri figli, che da lungo tempo avevano imparato a soffrire per la mancanza dei baci e delle carezze materne, l'accorato nostro cordoglio.

Da CHIONS

Gita a Caorle

(18). — Una giornata splendida e una organizzazione perfetta ha favorito mercoledì 15 corrente, data tradizionale di Ferragosto, la progettata gita ciclistica alla spiaggia di Caorle del Dopolavoro ... chionsese, con l'intervento del Segretario del Fascio rag. Perotti e del Delegato per Chions dell'O. N. D. signor D. Ortis.

... numerosa schiera dei partecipanti una quarantina, mosse dal capoluogo sulle prime ore del mattino ed unendosi agli iscritti delle altre frazioni sfilò per ... a regola e puntualità per Portogruaro e Concordia ovunque accolta con viva curiosità e simpatia.

...asso, prima tappa, alla tenuta omonima dei fratelli Perotti, la comitiva sostò in visita alle opere di bonifica facendo colazione sui prati. Seguì un rinfresco offerto dai proprietari.

... mentre si univano tenendosi in collegamento auto e moto, alle ore 9 si giungeva a Caorle, dove, dopo breve visita alla città, i gitanti si accamparono sulla diga, all'usanza militare, sotto la tenda, innalzata dai primi arrivati, col tricolore ondeggiante al vento.

... giornata, fino al ritorno avvenuto sull'imbrunire, fu un susseguirsi di tuffi in mare, di musica e canti, di allegria e perfetto cameratismo fra i convenuti e gli ospiti che si affaccendarono intorno alla tenda tricolore.

...torno si convenne a rinfresco a Concordia Sagittaria, gentilmente offerto da simpatizzanti, e ad ora tarda, sempre in gruppo e disciplina perfetta, i gitanti fecero ritorno a Chions, dove fra unanimi plausi all'opera dei dirigenti e del Dopolavoro, la cui costituzione sarà a giorni sanzionata dalla Delegazione Provinciale di Udine, si chiuse con un vermouth d'onore la trionfale ed indimenticabile giornata.

Da GEMONA

Le dimissioni del Segretario politico

L'ing. cav. Celso Ferrari, Segretario politico della locale Sezione del P. N. F., ha presentato le dimissioni al Segretario Federale ed ha messo il Direttorio a disposizione della Federazione Provinciale.

Artisti nostri

(18). — Stasera, nella piazza mirabile di Venezia, dove tutto parla d'arte, saranno consegnati a S. E. Turati e al Podestà della incantevole città, dal Dopolavoro gemonese due artistici oggetti di ferro lavorati dal calliotecnico della Sezione fabbri del R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini », signor Antonio Pascoli.

Al Segretario del Partito un brando e al Podestà una chiave l'insegna del comando e l'emblema della padronanza.

I due lavori sono una artistica riproduzione di pregevoli opere dei tempi medioevali. Il Pascoli, che è un noto artista per altri suoi lavori in ferro battuto, ha compiuto con squisito appassionato senso d'arte l'opera commessagli destando l'ammirazione dei suoi concittadini che riconoscono in lui un apprezzato artigiano che profonde nel ferro tutta la sua maestria e la sua preziosa capacità.

Ci rallegriamo coll'artista che dal Raduno di Venezia cui le opere sono dedicate attingerà tutte le soddisfazioni dell'animo e il compiacimento delle illustri persone cui sono state donate.

Da PALMANOVA

DENUNCE E ARRESTI

(18). — Sono stati denunciati dall'Arma dei RR. CC., perchè sulla strada da Fauglis a Gonars, si davano alla fuga anzichè fermarsi all'ingiunzione ricevuta, i giovani Ciroi Duilio di Vittorio di anni 18; Boaro Gino di Davide di anni 17; Tumolo Ernesto di Attilio di anni 16 e Tavarisa Gino di anni 19. Risponderanno del reato di cui all'art. 434 C. P.

Perchè, invece di obbedire all'ingiunzione della pattuglia dei RR. CC. di cessare dal fare schiamazzi e di allontanarsi, offendevano gli agenti dell'ordine pubblico, sono stati passati giovedì notte in camera di sicurezza certi Enrico Fantin fu Pietro di anni 35 da Ontagnano e Di Giusto Nellio di anni 33 da Palmanova.

Per misure di P. S. perchè trovato in luogo equivoco, senza documenti e senza mezzi di sussistenza, è stato tradotto alle carceri mandamentali certo Predonzani Giovanni di Giovanni di anni 24 da Pirano.

UNA FAMIGLIA... NERONIANA

Come chiamarla diversamente la famiglia del concittadino Toni Musetto, alias Antonio Masutti, quarantenne, composta della moglie, di sette figli, un ottavo morto, ed un nono, che se i calcoli non fallano, vedrà la luce entro il mese? E, « Quo Vadis? » eccolo come salta fuori: primogenita Gallia di anni 18, poi seguono Nerone, Ottavia, Ofelia, Petronio, Chilone, Tigellino la morta si chiamava pure Ottavia, ed è stata rimpiazzata nel nome della quartogenita. Ora è in attesa di una Poppea o di un... qui non ha voluto sbottonarsi. Ad ogni modo non crediamo che si trovi, in tanto rifiorire di sentimento romano-cristiano, una famiglia con tanta tradizione in casa. Auguri di aumentare in casa i nomi del celebre romanzo e che i meriti prolifici dei genitori, che non nuotano nell'abbondanza, trovino anche essi giusto riconoscimento.

Da MOGGIO

L'improvvisa morte di un facchino

(18). — A Pontebba ieri saliva sullo accelerato delle 17.11, il facchino Michele Azzola, di anni 31, il quale prendeva posto in uno scompartimento di terza classe. Era trascorsa appena una mezz'ora quando l'Azzola, colto da improvviso malore, fu visto riversarsi su se stesso. Alcuni presenti si avvicinarono al disgraziato e constatarono che egli era deceduto.

Il poveretto, che era morto in seguito a paralisi cardiaca, fu dai militi ferroviari adagiato su una barella e — fermatosi il treno alla nostra stazione — trasportarono nella cella mortuaria del locale Camposanto.

Da BICINICCO

DISTRIBUZIONE TESSERE ai Balilla

(18). — In Municipio, in forma semplice e austera si è svolta la cerimonia della distribuzione tessere ai Balilla con intervento del Presidente di questo Comitato signor Giuseppe D'Este, del Po... Segretario Comunale e Capo manipolo.

... discorso di occasione il Pre... ricordato ai Balilla presenti l'importanza del giuramento che erano chiamati a rendere, previa lettura della formula, ha invitati a prestarlo ciò che venne fatto con un unico e sonoro giuro.

...onunciò brevi parole improntate alla più pura fede fascista il Podestà e Segretario Politico signor Aldo Cocetti. Dopo di che la cerimonia ebbe termine con la promessa del Presidente ... migliori Balilla è serbata una prossima gita ai Cimitero Monumentale di Redipuglia.

SOCI TEMPORANEI Opera Nazionale Balilla

Diamo l'elenco dei soci temporanei dell'O. N. B.: Bossi geom. Aurelio — ...le Adolfo — Cepile Giuseppe — Ciani geom. Corrado — Chiavon Giacomo — Cocetta Aldo e Tullio — Cocetta Remigio — Della Pietra sac. Gio. Batta parroco di Felettis — Dentesani Vittorio — D'Este Giuseppe — D'Este geom. Paolo — Di Bernardo Carlo — Di Tommaso Innocente — Facini geom. Attilio — Furchir Ernesto — Lodolo Antonio — Marangoni Giacomo — Riolfi Giulio — Paul Giovanni — Pinzini Eugenio — Savorgnan Atanasio — Savorgnan Ernesto — Strizzolo Pietro — Famiglia Tonini fu Vittorio con lire 60 annue per cinque anni — Latteria Turnaria di Felettis — Sezione Combattenti lire 120 annue per cinque anni.

E' da augurarsi che altri, che pure avrebbero dovuto inscriversi, seguano l'esempio.

ONORARE BENEFICANDO

In morte del N. H. cav. uff. Gio. Leonardo di Gaspero-Rizzi il signor D'Este Giuseppe ha versato a questo Comitato Balilla lire 10.

Per disposizioni del defunto signor Paolo Turchetti sono state versate dagli eredi alla Congregazione di Carità lire 500 da investire in rendita.

...oni beneficate sentitamente ringraziano.

Da POCENIA

La disgraziata morte di una bambina

(18). — A Paradiso ieri la piccola Paolina Livaponti di Antonio di appena 14 mesi, mentre stava trastullandosi, cadeva in un fossato di acqua profonda circa un metro e venti. Subito soccorsa dai familiari, la piccola veniva tratta a riva, ma purtroppo malgrado anche le cure del medico locale essa spirava.

Da RIVIGNANO

Muore per asfissia

(18). — Da Monfalcone giunge notizia che i Carabinieri hanno trovato morto per asfissia nella propria abitazione in via Timavo un uomo sulla trentina. Il sopraluogo praticato dalle autorità ha portato alla identificazione del morto nell'operaio Macor Vittorio di anni 36 da Rivignano.

Attività Sindacale in Provincia

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti di Udine comunica:

S. Daniele. — Il giorno 16 corrente un incaricato dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine si è portato a S. Daniele a scopo organizzativo e particolarmente per gli addetti di quei calzaturifici.

Gemona. — Il medesimo incaricato allo scopo di organizzare la categoria dei cartai ed affini ha visitato gli addetti degli Stabilimenti di Gemona.

Contemporaneamente altro incaricato per la categoria tessili visitava Tarcento, Osoppo e Gemona per completare l'inquadramento ed esaminare alcune vertenze riguardanti quella categoria.

Furono anche date disposizioni e presi accordi con i Corrispondenti comunali e Segretari di quelle località, particolarmente con il Corrispondente comunale e Segretario di categoria di Gemona dove venne stabilito una prossima generale adunata di tutte le categorie dei lavoratori con l'intervento del Segretario generale dei Sindacati.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

Il Podestà di Udine ai Volontari di Gorizia

GORIZIA, 18.

L'on co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, ha inviato al Presidente dei Volontari di Guerra di Gorizia, Vittorio Graziani, la seguente nobilissima lettera:

« Il saluto che Ella mi ha rivolto in relazione della mia nomina a Podestà di Udine mi ha vivamente commosso. E' vanto della mia vita pubblica l'aver sempre cercato di maggiormente stringere i legami tra Udine e Gorizia, che, unite da comunanza di ricordi, di speranze, di doveri debbono assieme svolgere la mansione di alta e ferma italianità ai confini della Patria. Continuerò a servire questa alta idealità anche nel nuovo ufficio che la volontà del Duce mi ha assegnato ».

Riunione della Commissione per trasformazioni fondiarie

Sotto la presidenza del Commissario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, ing. cav. uff. Emilio Pedoja, assistito dal Segretario tecnico della Commissione dott. cav. Carreri e dal segretario della seduta dott. Chilanti, si è riunita, presso la sede della Federazione stessa la Commissione di studio della sezione per le trasformazioni fondiarie. Intervennero alla riunione i signori: cav. uff. Viscà, dott. cav. Tonizzo, ing. Tonizzo, cav. de Hagenauer ed il signor Gasperini, presidente della sezione agricola forestale del Consiglio provinciale dell'Economia.

L'ing. Pedoja illuminò i convenuti circa le direttive della Confederazione agricoltori in materia di trasformazioni fondiarie e circa l'importantissimo compito affidato alle Commissioni di studio costituite presso le singole Federazioni provinciali.

Dopo di che venne presa in esame la generale situazione della provincia nel campo delle trasformazioni fondiarie e in particolar modo vennero studiati i seguenti progetti relativi ad opere di bonifica e di sistemazione idraulica: 1) Bonifica del Preval; 1) Irrigazione della zona pedecollinare del Collio; 3) Bonifica del Liach; 4) Bonifica del Caporettano; 5) Sistemazione della Bisinta; 6) Sistemazione del Vipacco.

Tali progetti furono ampiamente discussi nelle loro linee generali, sia nella parte tecnica che nella parte economica e fu tracciata la via per giungere, con sollecitudine, alla loro attuazione.

Parlarono sulla parte tecnica e sui benefici economici l'ing. Tonizzo, il dr. Carreri e il dott. Tonizzo.

Il cav. de Hagenauer, il signor Gasperini e il cav. uff. Viscà, buoni agricoltori e conoscitori della provincia, portarono nella discussione un contributo d'informazioni pratiche molto utili.

Con particolare ampiezza furono esaminati i progetti di bonifica del Preval e di irrigazione della zone pedecollinare del Collio, in merito ai quali la Commissione segnò un preciso programma di lavoro.

La Commissione per le trasformazioni fondiarie, nuovo organo tecnico costituito in seno ad una organizzazione fascista che vive quindi ed opera ispirandosi allo spirito fattivo, che anima tutte le istituzioni del Regime, è destinata a portare un sensibilissimo contributo nello studio degli ardui problemi di bonifica e di irrigazione, che sono tuttora insoluti nella nostra provincia, con la preziosa collaborazione dei tecnici della regione, che con entusiasmo studiano le necessità della nostra provincia agricola nel campo delle trasformazioni fondiarie.

I giornalisti goriziani a Fiume

Oggi, nel pomeriggio, con un'automobile messa gentilmente a disposizione dall'on. Marani, sono partiti alla volta di Fiume alcuni giornalisti goriziani, facenti capo al Circolo della Stampa di Gorizia, allo scopo di visitare la Fiera Campionaria e per deporre sulla tomba sacra dei Caduti fiumani, l'alloro goriziano.

La deputazione dei giornalisti goriziani, che sarà ricevuta a Fiume dal Commissario Prefettizio e dalle autorità fiumane, reca pure al primo cittadino della città del Carnaro un messaggio nobilissimo dettato dall'on. senatore Giorgio Bombig, Podestà di Gorizia, che dice testualmente:

Illustre Signor Podestà!

Alla rappresentanza dei giornalisti di Gorizia, che si reca a Fiume in forma ufficiale per deporre sulla tomba sacra dei Caduti fiumani l'alloro goriziano, e per visitare la Fiera, manifestazione magnifica dello sviluppo fiumano, affido questo mio saluto materiato di devozione e di ammirazione per la città olocausta, che come Gorizia Santa non ha mai disperato ed ha sempre vinto.

A Lei, che con dignità italiana e fierezza fascista rappresenta il generoso popolo di Fiume, i giornalisti di Gorizia ripeteranno i sentimenti d'amore che hanno sempre legato le due città martoriate e santificate.

Oggi finalmente sotto la guida del grande Capitano d'Italia Fiume e Gorizia possono riprendere l'antica marcia per raggiungere la meta agognata.

E Fiume e Gorizia, sorelle sante e benedette, nella fede e nel martirio, nella passione e nella vittoria, oggi come ieri, si riabbracciano e ripetono il grido, sempre lanciato, anche sotto la dominazione straniera: Viva l'Italia.

Santa Gorizia, 18 agosto (Anno VI).

Il Podestà: G. BOMBIG.

Ai giornalisti goriziani, i giornalisti fiumani e le rappresentanze dei combattenti, dei volontari e dei legionari, preparano entusiastiche accoglienze.

UNIONI DI COMUNI

Con R. Decreto 3 agosto corrente i Comuni di Mariano del Friuli e Corona sono stati riuniti in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Mariano del Friuli ».

Da CORMONS

Un incendio grave ed un soldato ferito

(18) — Ieri alle ore 14.45 circa, per cause ignote, sviluppavasi un incendio nell'Officina di nichelatura e verniciatura di proprietà di Blasi Romano, sito in Viale Roma.

Con il pronto intervento dei Carabinieri e della truppa del locale Presidio, fu possibile circoscrivere l'incendio che stava prendendo vaste proporzioni, minacciando seriamente le due case laterali all'Officina.

L'opera di spegnimento si rendeva assai difficoltosa in causa della mancanza d'acqua sul posto tanto che si dovette ricorrere all'autoinaffiatrice comunale prontamente accorsa sul luogo dell'incendio.

(Continua in terza pagina)

Ringraziamento

La famiglia

di Gaspero-Rizzi

nella impossibilità di poterlo fare particolarmente senza incorrere in involontarie omissioni, ringrazia pubblicamente tutti coloro, Enti, e Privati, che vollero rendere l'estremo tributo alla memoria del venerato suo Capo Cav. Uff.

Gio. Leonardo di Gaspero-Rizzi

e partecipare al lutto che l'ha colpita.

TRICESIMO, 18 Agosto 1928 - VI.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Andò completamente distrutto il fabbricato con i macchinari, causando al proprietario un danno di circa L. 30 mila, coperto da assicurazione.

Durante l'opera di spegnimento, per il crollo di un muro interno, il soldato Riccoboni Albino del 17.o Reggimento Fanteria, rimase ferito e fu tosto ricoverato nell'Ospedale Civile «Vittorio Emanuele III.» dove il medico di turno gli riscontrò delle contusioni alle spalle guaribili in giorni 15

Le Autorità locali, con a capo il nostro Commissario prefettizio cav. uff. Alessandro Visca, accorsero sul posto, presentado ammirabile opera per l'isolamento dell'incendio.

ALTRI DUE INCENDI

Nel Comune di Dolegna del Collio, e precisamente in località Madonna del Giorno, di proprietà di certi Pausa Giovanni e Petrussa Antonio, entrambi da Dolegna, l'altro ieri si sviluppava un incendio in quei prati, arrecando un danno di L. 3 mila non assicurato.

— Tale Tufful Emilio di Giovani, di anni 46 domiciliato a Pradis di Cormons denunciava l'altro ieri ai Carabinieri della nostra città di essere stato danneggiato la notte precedente da un incendio di un mucchio di fieno che trovavasi in aperta campagna arrecandogli un danno di L. 280.

CINEMA ESTIVI

Per solo oggi domenica verrà proiettato sullo schermo dell'estivo Italia: «Follie di Palcoscenico»

— All'estivo Dopolavoro invece ammireremo «Città di piacere».

Da GRADO

DUE OSPITI NON DESIDERABILI

(18). — Certo Purgin Alfredo, di Giovanni, d'anni 21, nato a Pordenone e il suo amico Franceschin Pietro di Pietro d'anni 24 nato a Persagho (Bocche di Cattaro) trovandosi a Trieste privi di lavoro decisero di recarsi nella nostra stazione balneare con l'intento di trovare da occuparsi. E, non appena giunsero a Grado, senza troppo preoccuparsi si diressero nella casa segnata col numero 6 di via Fiume ove fissarono una stanza.

Ieri, i due amici accortesi che erano rimasti... a corto di spiccioli, cercarono di por riparo all'inconveniente nel modo più rapido facendo cadere l'occhio su un bellissimo taglio di stoffa per uomo che la proprietaria della casa, ov'essi alloggiavano, lo teneva gelosamente conservato. Però i compari avevano fatto i conti senza i nostri agenti i quali sorpresero i due amici mentre tentavano di smaltire la stoffa per 200 lire.

Tradotti nel nostro Commissariato di P. S. finirono per confessare la loro colpa giustificandosi che erano privi di danaro

VARIE

I nostri Carabinieri hanno elevato contravvenzione contro Canciani Antonio, Calligaris Dante e Martinucci Attilio perchè esercitavano abusivamente il servizio pubblico di battellanti.

— La segretaria della nostra Congregazione ha pubblicato la relazione della grande fiera di beneficenza avvenuta domenica scorsa. Dai dati è risultato che l'esito finanziario è stato quanto mai soddisfacente.

— Ieri, nel nostro Duomo, c'è stata una grande funzione religiosa ufficiata dall'arciprete mons. Sebastiano Tognon, con un concorso enorme di fedeli per implorare la pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. avv. Santomaso — Giudici: cav. avv. Orsi e cav. avv. Valdemarca — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Bennardello.

Sette imputati per i furti perpetrati in quel di Mortegliano

Sono comparsi ieri dinanzi ai Giudici del Tribunale sette imputati, arrestati in seguito ai numerosi furti perpetrati nel mortegliano, come a suo tempo narrammo.

Il processo, dato il rilevante numero dei testimoni, si svolge nell'aula della Corte d'Assise.

Gli imputati sono: Gelindo Carrara di Guglielmo di anni 31; Albano Beltrame di Luigi di anni 23, entrambi da Mortegliano; Galileo Berti fu Colombo di anni 34 da Firenze e residente a Brazzano; Francesco Gasparutti di Pietro di anni 29 da Brazzano; Mario Bagnarol di Giovanni di anni 25 residente a San Vito; Arturo Pescalana fu Bonaventura di anni 31 da Buttrio; Pierina Stefanutti maritata Berti di anni 27 da Brazzano.

Carrara, Beltrame e la Stefanutti sono a piede libero.

Alla difesa siedono gli avvocati Sartoretti per il Beltrame, Tessitori per il Berti e la di lui moglie Stefanutti; Nimis pel Carrara e Stefanutti; Respina pel Bagnarol e Pescalana.

Gli imputati, nell'interrogatorio, negano gli addebiti.

I testimoni e le parti lese depongono su particolari riguardanti i furti.

La sentenza

Dopo le arringhe degli avvocati, il Tribunale, nel tardo pomeriggio, pronuncia sentenza con cui il Carrara e il Pescalana sono condannati, per furto, alla pena della reclusione per anni 3 e mesi 6 inaspriti da un sesto di segregazione per il secondo, il Bagnarol ad anni 3, mesi 9 e giorni 15 con un sesto di segregazione, il Betrame a mesi 6 per favoreggiamento; Berti e Gasparutti per ricettazione a mesi 15 e L. 1000 di multa, inaspriti dal sesto di segregazione; la Stefanutti, imputata di ricettazione, è assolta per insufficenza di prove.

Inoltre tutti gli imputati sono assolti dalla imputazione di associazione a delinquere. La pena è sospesa per il Beltrame.

:: CRONACA UDINESE ::

IL PROBLEMA DEL LATTE

Per la Centrale di Udine

(Nostra corrispondenza)

Nell'articolo pubblicato il 12 corrente abbiamo trattato con brevi appunti dell'organizzazione economica della produzione agricola in generale, ritenendo che essa sia compito precipuo della Federazione degli Agricoltori.

Oggi, fra l'altro ci applicheremo a dimostrare che se la Federazione Agricoltori ha il dovere ed il diritto di promuovere, di disciplinare, di sindacale e di potenziare col suo appoggio le iniziative, gli studi o le intraprese per la organizzazione economica dei suoi associati, non può condurre la gestione delle aziende sorte a tradurre in pratica i postulati economici della produzione.

Come la responsabilità amministrativa di queste gestioni non può essere attribuita alla Federazione Agricoltori, così essa deve esimersene lasciandola a coloro che intraprendono le aziende, i quali però necessariamente godranno la sua fiducia ed esplicheranno le loro funzioni sotto la superiore disciplina federale.

In questo modo il controllo e l'alta direzione di tutti gli sviluppi economici in ogni branchia della produzione agricola passeranno gradualmente alla Federazione Agricoltori, la quale — come abbiamo già dimostrato — in concomitanza di sforzi con la Cattedra Ambulante, stimolatrice e direttrice d'ogni iniziativa per la parte culturale, presiederà alle sorti dell'agricoltura locale.

Le altre istituzioni, quali la Federazione locale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e la Federazione dei Consorzi Agrari, hanno intenti più generali, e dove è specificata la loro interferenza nelle questioni agricole per la forma degli enti la loro è azione di affiancamento amministrativo: esse devono però, per quanto loro spetta, cooperare al fine comune, è che è il progresso agricolo della Provincia.

Creando, dunque, una centrale del latte in Udine, la responsabilità della gestione di essa dovrebb'essere lasciata a chi — col consenso e l'appoggio delle autorità sindacali, amministrative e politiche — se l'assumesse. Si potrebbe non prescindere anche dal consenso della maggioranza dei produttori; ma, dove la disciplin agenerale imponesse — come impone — ad essi non di seguire la miopia delle loro viste, ma l'utilità comune alla categoria — utilità considerata alla stregua dei concetti corporativi — che quindi deve inquadrarsi nell'utilità comune a tutte le classi, non potrà essere lasciato unicamente all'arbitrio della maggioranza la scelta del funzionario incaricato di svolgere l'azione a vantaggio comune: questo, d'altronde, è lo stile e l'indirizzo fascista.

Il controllo all'azione di questo funzionario — se trattasi di ente collettivo — sarà in diritto di tutti, associati o coobbligati ed autorità — massime se questa finanzia — ed in particolare — per la parte amministrativa — dell'Ente Nazionale della Cooperazione. Ma la responsabilità che gli spetta lo autorizzerà a seguire i suoi criteri per le norme regolamentari.

Riprendiamo ora l'esame abbreviato della situazione della fornitura del latte in Udine.

Il servizio com'è stato fatto sin qui non va: prima di tutto perchè il consumatore non è in alcun modo garantito sulla qualità del prodotto e non sa quel che riceve dalla lattivendola; e perchè il latte manca di qualsiasi previdenza e trattamento igienico e conservativo. Poi perchè il servizio è pletorico, disordinato ed indisciplinato ed ha connessa la speculazione, che non può riflettersi che in danno della qualità del prodotto. Infine perchè la vigilanza igienica, la più diligente resta inefficace.

Inoltre con la limitazione — purtroppo frequentemente variabile — il produttore, l'incettatore e la lattivendola hanno una azione limitata: quello a produrre e questi a rivendere e non possono «salvarsi» che sulla qualità del latte. Il consumatore, non tutelato — perchè il prezzo non basta — si lamenta.

Si dovrebbe lasciar durare le cose così?

Stando agli studi compiuti ed agli affidamenti avuti pare che sia imminente un mutamento di sistema: l'incoraggiamento arriva da ogni parte e vi arriveremo.

Tutti gli onesti hanno diritto — il dovere, perdio! — di lamentarsi di questo andazzo: il produttore, che per non esser fesso, a malincuore deve fare come tutti, cioè scremare ed annacquare il latte sia pur leggermente; l'incettatore e la lattivendola, che sanno di non ricevere un prodotto genuino, mentre potrebbero essere indotti o dalla concorrenza o fors'anche dall'onestà a venderlo genuino, se lo trovassero, e devono talvolta sopportare ingiustamente le conseguenze di contravvenzioni ecc; il consumatore, che per avere del latte buono deve comprarsi la vacca o la capra, giacchè al detto prezzo non c'è che quella qualità di latte, o farselo portare di contrabbando pagandolo magari 2 lire al litro!; l'autorità perchè... il servizio non va.

Dobbiamo spendere parole sulla necessità di farlo andare?

Vediamo invece come si può rimediare. Prima di tutto bisogna essere precisi. La nota della R. Prefettura N. 40814 div. III del 15 corrente autorizza la vendita del «latte alimentare» a L. 0.90. Non ci sembra sufficente questa voce «latte alimentare», giacchè anche il latte centrifugato (senza grasso) è latte alimentare. Usciamo dagli equivoci e diciamo: «latte scremato», «latte intero», «latte genuino», a seconda della qualità che si vuole o si permette sia venduta al prezzo determinato.

La discussione sul prezzo poi sarebbe lunga e fuori di posto — non est hic locus —: la rimandiamo a... quando e dove potremo farla.

Precisati la qualità ed il prezzo — meglio pagarlo qualcosa di più, ma che il latte sia puro ed intero — bisogna garantirsi sulla esattezza del servizio.

E' facile osservare che in nessun modo persuasivo si riuscirà a convincere sollecitamente la massa dei produttori dei dintorni di Udine — attuali fornitori del latte alla città — della loro convenienza alla spontanea e pronta adesione ad una qualsiasi azione di disciplina e tutela dei loro interessi che chiunque si proponesse.

La naturale diffidenza, la scarsa disposizione associativa, il meschino tornaconto mal lucrato attraverso il sotterfugio della scrematura e dell'annacquamento e della piccola vendita diretta, il necessario cambiamento di costume per la padrona di casa usa a disporre del prodotto e dei fondi talvolta senza controllo, e tante altre piccole, ma importanti ragioni, quale quella di aver fatto sin qui a suo libito e di sentirsi già troppo vincolato dal prezzo renderebbe ostica al produttore meno intelligente qualsiasi innovazione razionale.

E' necessaria quindi la imposizione oltrech sul prezzo e sulla qualità anche sulla raccolta del latte destinato al consumo.

Questa raccolta dev'essere fatta sotto il cnotrollo degli uffici sanitari dei Comuni. Si fa il controllo alla vendita? Invece di farlo alla fine, si faccia al principio e si coordinerà tutto con un colpo di bacchetta.

Fatto alla vendita — dietro le 400 lattivendole, diventa una cosa impossibile e purtroppo talvolta non seria, giacchè, voltato l'occhio — cioè subita la visita — la lattivendola ha gioco sicuro.

Fatto alla raccolta — il produttore onesto consegna latte genuino; quello che non lo consegnasse tale, per la prima volta si avvisa, per l'altra si multa, per la terza si denunzia e si fa bollare!

Senza estremo rigore non si tolgono i vizi profondi.

Il raccoglitore da quel momento è il responsabile, e la responsabilità dura sino al consumatore, giacchè i mezzi di trasporto e la sorveglianza alla filtrazione e refrigerazione ed alla messa in bidoni, e la specialità dei bidoni in vendita renderanno impossibile qualsiasi sofisticazione.

Da questo è sorta la necessità di centralizzare il servizio del latte anche a Udine.

Chi vi avrà parte? Necessariamente i produttori di latte e primi fra tutti quelli vicini a Udine che sin qui han fatto tale fornitura.

Perchè una delle due: o essi capiscono che l'Autorità intende fare per davvero e si piegano tutti nel loro stesso interesse comune (ma bisognerà sempre adottare quella tale prescrizione per la raccolta) ed allora il servizio — con quella organizzazione che sarà meglio vista — resterà a loro; oppure recalcitreranno ed allora il servizio sarà completato a loro danno con la concorrenza di latte di produzione più lontana. Lo studio ha considerato anche questa evenienza. Ma lentamente capiranno tutti. E la loro sarà una gestione collettiva delle più semplici, appoggiata dalla Confederazione degli Agricoltori e dall'Ente Nazionale per la Cooperazione e dalle autorità politiche ed amministrative e vedremo con non soverchia fatica — giacchè, per ora, non si tratta che della modesta Centrale di Udine — spianati i corrucci e tacitate le mormorazioni e dato ad ognuno il suo.

Fra i tanti che sul servizio vivacchiano v isarà certo qualcuno che avrà a dolersi della novità — sopratutto quelli che non trattano bene. Ma si farà in modo che anche i lattivendoli onesti — almeno i più anziani — possano continuare il servizio guadagnandosi una conveniente giornata.

Lo studio è di non scompaginare e di non creare il terremoto; ma di far cessare il disordine a la babilonia e di dare ad ognuno la sua parte di responsabilità e di disporre che il produttore abbia quanto gli spetta ed il consumatore riceva per quello che paga... e l'autorità ne resti soddisfatta.

E questa pure sarà — Dio volendo — opera fascista di puro cuore.

D. P. Bettuzzi

Visite al Podestà

Il Podestà ha ricevuto nel suo ufficio S. E. il Vescovo mons. Longhin, Amministratore apostolico dell'Arcidiocesi, il cav. Conti presidente dell'Associazione Veterani e Reduci, il cav. uff. Leskovic vicesegretario politico del Fascio di Udine e l'avv. cav. Tavasani presidente della locale Congregazione di Carità.

Nel pomeriggio ha pure ricevuto i rappresentanti della Stampa: co Federico Valentinis fiduciario del Sindacato Fascista dei Giornalisti, Nino Tenca Montini, dott. Tullio Tigalma, Riccardo Filipponi, Chino Ermacora e Mario Bernardini, che gli portarono il saluto del giornalismo locale, esprimendogli i più vivi auguri per la sua opera in pro della Città nostra

Il Podestà intrattenendosi cordialmente coi giornalisti ha dichiarato che egli si trova al posto di Podestà di Udine non perchè vi avesse aspirato ma perchè comandato. Ora che — egli ha soggiunto — il Duce mi ha affidato questo posto, ne sono orgoglioso e rivolgerò ogni sforzo, perchè sono schiettamente friulano, per il bene dell'amata città.

Ha soggiunto che non intende gravare assolutamente i contribuenti con nuove pressioni fiscali e che perciò il primo periodo della sua gestione, sarà impostato sulla base di un piede di casa assolutamente di stretta economia.

Parlando dei problemi economici che urgono ha dichiarato che anzitutto la sua opera sarà rivolta per ottenere dal Governo Nazionale un abbuono di dieci o quindici milioni sui debiti che gravano sulla nostra città la quale più di tante altre ha subito i danni della guerra e dell'invasione.

Ha poi dichiarato che i primi problemi da risolversi sono quelli delle strade, dell'acquedotto, divenuto insufficiente ai bisogni della città, dei mercati e della grande e moderna Pescheria. Altri problemi come quello del grande Ospedale che il Podestà ritiene se costruito subito potrebeb gettare il Comune in un disastro finanziario saranno studiati o risolti negli anni venturi e con il contributo e la responsabilità della Consulta

Congedando i giornalisti il Podestà cortesemente ha affermato che confida nella collaborazione della stampa della quale non respingerà le eventuali osservazioni per il bene della nostra città.

Il Podestà visita il Direttorio del Fascio

Ieri mattina il Podestà di Udine co. avv. Gino di Caporiacco ha resa al locale Direttorio del Fascio la visita di omaggio che questo gli aveva fatta quand'ebbe notizia che, per volere del Capo del Governo, era stato eletto a reggere il nostro Comune.

Lo ricevettero, nella sede di via della Prefettura, il Segretario colonnello cav. uff. ing. Lionello Lescovic ed alcuni membri del Direttorio. Con essi il Podestà s'intrattenne in lungo, cordialissimo colloquio, durante il quale furono anche toccati parecchi vitali problemi interessanti la vita cittadina.

Auguri a S. M. la Regina

«Dama di Corte di S. M. la Regina, S. Anna di Valdieri. — Prego la S. V. di porgere a S. M. la Regina simbolo di ogni più eletta virtù italiana l'augurio, memore, devoto di Udine, capitale della guerra. — DI CAPORIACCO, Podestà».

Dina Galli a Udine

Dina Galli avrà una Compagnia del tutto rinnovata che si riunirà a Bergamo, al teatro Eleonora Duse, il 16 settembre per debuttare la sera del 20.

Nel mese di ottobre la Galli verrà anche a Udine.

Ancora sulla pioggia

Il «Giornale del Friuli» del 17 corrente affermava che il tempo prometteva pioggia entro pochi giorni. Ciò ebbe riscontro veritiero in quanto afferma il collega prof. Eredia direttore dell'Ufficio centrale di Meteorologia di Roma, che con un suo articolo confermava che le condizioni bariche europee e più precisamente quelle italiane sono in notevole cambiamento e che quindi danno una quasi certezza che avremo la pioggia fra giorni con intensità e frequenza abbastanza notevoli. Fin da ieri abbiamo osservato che la nefoscopia va aumentando fortemente specialmente nelle ore pomeridiane dando luogo a strati di nubi che sono i più favorevoli alla precipitazione.

Il prof. Eredia chiudendo il suo articolo vuole sperare che non si abbiano eccessi di pioggia, poichè dalle meteoradi delle diverse città europee si argomenta che l'atmosfera è satura di elettricità e che le manifestazioni temporalesche che imperversano su tutta l'Europa scendano lentamente verso noi, portandoci quel ristoro tanto desiderato.

Però dobbiamo osservare nei riguardi dell'agricoltura che la pioggia sarà utile solamente per produrre foraggi e scarsamente anche quelli, essendo la terra arsa e quasi priva degli elementi principali atti alla vegetazione. Solo le viti avranno ristoro essendo piante e radici profonde e resistenti alla siccità.

Già sul nostro capo si addensano i «Cumoli Nembi» che ci danno un buon indizio, e la temperatura va lentamente scendendo e qualche soffio di vento ci fa contenti nell'attesa fiduciosa.

Nettunio

Invito alle Camice Nere

L'Ufficio Stampa del Comando della 63.a Legione comunica:

Tutti i militi liberi da impegni professionali — siano essi della I.a Centuria, del Manipolo Ciclisti, della Sezione Mitraglieri o della D. A. T. — sono invitati a trovarsi lunedì alle ore 8.30 alla sede del Comando per partecipare ad una messa in suffragio delle vittime dell'«F. 14». E' prescritta la Camicia nera, senza giubba.

Ospizio Marino friulano

Ieri partirono alla volta di Riccione n. 180 bambini dei quali 130 Orfani di guerra, accompagnati dal prof. barone Enrico Morpurgo e dal dott. Iarabek del Comitato Provinciale Orfani di Guerra. Altri 50 bambini son ostati inviati in cura oggi all'Ospizio Marino Veneto del Lido di Venezia.

Rettifica

Nella pubblicazione dell'elenco generale della raccolta delle somme «Pro terremotati» si è incorsi in un errore di scritturazione circa i dati che riguardano i Comuni di Polcenigo e Bagnaria Arsa che vengono così rettificati:

Polcenigo L. 3000.55 anzichè L. 300.55 — Bagnaria Arsa L. 1534,40 anzichè lire 1354.40.

La trasformazione dei Corsi integrativi in Scuole di avviamento professionale

Avvenuto il passaggio dell' insegnamento tecnico-professionale dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello della Pubblica Istruzione, con la creazione della distinta Direzione Generale, S. E. il Ministro Belluzzo intende risolvere rapidamente la tanto discussa e necessaria riforma dell' istruzione post-elementare, e cioè la trasformazione dei Corsi integrativi di avviamento maschili e femminili, fermi restando obblighi e contributi dei Comuni, in scuole preparatorie di avviamento professionale.

A tale scopo, dovendo la riforma essere applicata a cominciare dal prossimo anno scolastico, sono state nominate per tutto il Regno 18 Commissioni di tecnici - esperti, le quali dovranno, dopo preso contatto con i R.R. Provveditori agli Studi, visitare i centri dove i corsi esistono e concretare nel miglior modo ed affrettare la ordinata trasformazione.

Per il Veneto e cioè per le Province di Belluno, Treviso, Rovigo, Padova, Udine, Venezia, Verona e Vicenza sono stati nominati Ispettori, membri della Commissione, i seguenti signori:

Calligaris comm. Alberto, R. Commissario della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine ».

Sartori prof. ing. Guglielmo, Direttore della R. Scuola Industriale di Belluno.

Simioni prof. Attilio, Direttore del R. Istituto Commerciale di Padova.

Gagliardi prof. ing. Aldo, Direttore della R. Scuola Industriale di Udine.

Villanova prof. ing. Gesualdo, Direttore della R. Scuola Industriale di Verona.

La Commissione si dividerà le singole Province di competenza.

Il termine delle domande per far parte della Milizia della strada

L' Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia comunica:

Tutti coloro che hanno già inviato al Comando Generale o alla presidenza dell'Azienda autonoma statale della strada domanda di ammissione nei quadri ufficiali della istituenda Milizia della strada e coloro che intendessero ora fare domanda, dovranno, entro il 10 settembre p. v., trasmettere al Comando Generale i seguenti documenti:

1) domanda in carta da bollo da lire 3 (ove non fosse stata inviata);
2) documento comprovante la iscrizione al Partito Nazionale Fascista;
3) atto di nascita legalizzato dal Presidente del Tribunale;
4) certificato medico debitamente legalizzato di sana e robusta costituzione di data non anteriore a due mesi;
5) certificato generale penale di data non anteriore a due mesi;
6) certificato di buona condotta morale e politica vidimato dall' autorità prefettizia in data non anteriore a due mesi;
7) stato di servizio o foglio matricolare del R. Esercito;
8) stato di servizio o foglio matricolare della Milizia qualora di detto Corpo facciano parte.
9) certificato comprovante gli studi compiuti;
10) stato di famiglia.

Ammissione di nuove merci all' importazione temporanea

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il regio decreto legge 3 agosto 1928 concernente l'ammissione di nuove merci al beneficio della importazione e della esportazione temporanea. Alle merci ammesse alla importazione temporanea per essere lavorate sono aggiunte le seguenti: filati e reti di cotone, cordonati di cotone. E' temporaneamente rinnovata la importazione temporanea delle merci seguenti: piombo in pani ed in rottami per la fabbricazione: quantità minima ammessa alla importazione temporanea quintali 10, termine massimo per la riesportazione un anno; pelli da pellicceria conciate per essere tinte o per altri lavori di rifinitura: scadenza della concessione 31 luglio 1933, quantità minima ammessa all' importazione Kg. 10, termine massimo per la riesportazione un anno; solfato di magnesio per un nuovo contingente di quintali 200 mila per la fabbricazione della seta artificiale: scadenza della concessione 31 dicembre 1928, quantità minima ammessa alla importazione temporanea quintali 10, termine massimo per la riesportazione un anno; filati di seta artificiale misuranti 60 mila metri e più per mezzo chilogrammo per la fabbricazione dei tessuti misti e dei tessuti detti « milanesi »: l' importazione temporanea di detti filati è poi estesa alla fabbricazione di tessuti interamene fatti di seta artificiale: scadenza della concessione 30 giugno 1929, quantità minima ammessa alla importazione temporanea Kg. 100, termine massimo per la riesportazione un anno. La importazione temporanea di acciaio in nastri concessa per la fabbricazione di utensili e strumenti per la lavorazione del legno e dei metalli è estesa alla fabbricazione delle lamelle « rompifilo » per telai per tessere: quantità minima da ammettere all' importazione temporanea Kg. 200, termine massimo per la riesportazione un anno. La concessione di esportazione temporanea delle maglie di lana per subire un processo industriale di irrestringibilità è rinnovata fino al 31 luglio 1930: quantità minima ammessa all'esportazione temporanea Kg. 100 termine massimo per la reimportazione sei mesi. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

Un furto a Nogaredo di Corno e la ricomparsa di Pittonet

Notti or sono ignoti ladri sono riusciti a penetrare nella casa della vedova Francesca Biasutti, abitante a Nogaredo di Corno (Coseano). Gli audaci malviventi si impossessarono di ben tredici pezze di formaggio, salame e di una bicicletta da donna.

Si dice che la sera del furto sia stato visto passare in bicicletta per il paese il famoso Pittonet da tanto tempo invano ricercato dai carabinieri. Si assicura che l' imprendibile mariuolo indossava la divisa di Brigadiere dei Carabinieri!

Per l' irrigazione a pioggia

Il Commissario Straordinario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine comunica:

Si avvertono gli Agricoltori che tutti che, in relazione al Concorso Nazionale per l' irrigazione a pioggia organizzato a Modena fin dalla primavera scorsa dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, la Federazione Provinciale di Udine ha acquistato un impianto completo per detta irrigazione.

L' impianto, che dovrà arrivare in questi giorni, sarà messo a disposizione di tutti quegli agricoltori che desiderassero esperimentarlo nei propri fondi.

Si invitano pertanto gli interessati a volersi prenotare subito presso gli Uffici della suddetta Federazione in Udine, via Poscolle n. 8.

Una caduta disastrosa

All' Ospedale fu accolta ieri sera la contadina Teresa Paolitti fu Pietro di anni 43 da Rivignano, che presentava la frattura della tibia destra riportata cadendo accidentalmente.

Il dott. Ronzoni visitò l' inferma dichiarandola guaribile in un mese.

Carezze maritali

Ieri nel pomeriggio durante una lite col marito, Rosa Cesco fu Pietro di anni 49 abitante in via della Cantoniera, 43, fu da quegli colpita con un ferro alla mano sinistra.

La donna si recò all' Ospedale ove il dott. Ronzoni le prestò le cure del caso dichiarandola guaribile in 8 giorni.

Un pugno sul viso

Alle 22 di ieri sera fu medicato dal dott. Ronzoni, all' Ospedale civile, l'ebanista Lello Pisolini di anni 33, abitante a S. Osvaldo, il quale aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione sopracigliare sinistra. Guarirà in 6 giorni

Si tratta del segno lasciato da un pugno ben diretto piovuto addosso al Pisolini in Piazza Venerio.

Giuoco pericoloso

Il ragazzo Bruno Rossi di Giuseppe, di anni 14, meccanico, abitante in via Prefettura, 4, giocando ieri sera con un flobert, si ferì alla coscia destra. Il fatto avvenne a Basaldella. Il ferito fu accompagnato all' Ospedale, fu medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Ballo all' Olimpia

L' indiavolato jazz-band, diretto egregiamente dal maestro Zanco, che farà gustare i nuovissimi ballabili della stagione, farà sicuramente accorrere alla Sala Olimpia, oggi dalle ore 20 alle 24, un numeroso stuolo di amanti del « breâr ».

Beneficenza

I signori co. Ugo ed Anna Bellavitis per onorare la memoria del compianto N. H. di Gaspero-Rizzi Leonardo, hanno elargito alla locale Congregazione di Carità L. 50.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e patate - Vitello al forno - Contorno.

Zuppa di fagioli - Scaloppe al marsala - Contorno.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi un capolavoro drammatico della Metro « IL CORVO », superbo romanzo d'amore tragico interpretato dall'artista dalle cento faccie, perchè cento sono le sue espressioni, LON CHANEY.

Stato Civile

del 17 e 18 agosto 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Turello Massimiliano operaio con Comuzzi Maria domestica — Bastianutti Cesare commerciante con Tonutti Alba civile.

Morti

Gottardo Giuseppe fu Giuseppe fabbro di anni 47 — Cibischino Luigi fu Domenico spazzino di anni 88 — Buzzi Zaira ved. Gabrielli di Giuseppe sarta di anni 39 — Gattesco Maria di Luigi casalinga di anni 19 — Orlando Domenico Luigi fu Luigi possidente di anni 72 — Atta Iolanda di Caterina scolara di anni 15 — De Lenart Maria ved. D'Ambrogio fu Antonio ricoverata di anni 82.

ANTICA BIRRERIA MORETTI

Programma che verrà eseguito questa sera dall'applaudita orchestrina diretta dall'esimio prof. Eligio Ciriani:

1. - Mascheroni: « Nel paese dell'amore » (One step).
2. - Golden: « Calling » (Fox americano)
3. - Pennati: « Tango della nostalgia » (nuovo successo)
4. - Schubert: « La casa delle tre ragazze » (Fantasia sull'operetta)
5. - Boito: « Mefistofele ».

Intervallo

(1) 6. - Aru: « Prendi la mia vita » (Tango su parole di L. Vannata)
7. - Verdi: « Ernani » (Fantasia sull'opera).
8. - Lehar: « Danza delle Libellule » (Fantasia sull'operetta)
9. - Mascheroni: « Fragola » (L'appladita blach bottom)
10. - Mascheroni: « Arturo » (One step). Finale.

(1) Questa sera verrà eseguito per la prima volta il suggestivo tango « Prendi la mia vita », musicato dal maestro Aru autore di « Sangue e Arena » su parole di L. Vannata.

Questa sera le esecuzioni dei ballabili saranno rallegrate da ottimo jazz band.

TERMOSIFONI

Impianti nuovi, riparazioni, preventivi e progetti gratuiti. — Ditta BISSATINI e Figli — Udine.

Cronaca dello Sport

La grande riunione ciclistica di oggi

Girardengo, Belloni ed i migliori assi del pedale

Alle ore 16 precise al Campo Polisportivo Moretti avrà inizio la grande riunione ciclistica nazionale per corridori professionisti e dilettanti. Il clou della manifestazione è composto dagli assi Girardengo e Belloni reduci dalla prova di Budapest ove se essi non poterono figurare come la loro classe impone nei confronti degli stranieri le cause vanno ricercate dai tecnici nelle loro molteplici cause.

Ad ogni modo i nostri routiers che oggi si cimenteranno al nostro Polisportivo sono senza tema di smentita i migliori in campo internazionale. Le ultime prove del campionissimo in Italia e all'estero riprovano la insuperabile classe del novese capace di migliori esploit.

Vanno ricordati infatti ora mentre gli anni stanno avendo la supremazia sulla ferrea volontà di « Gira » le sue splendide vittorie nelle sei giorni di Milano e di Berlino, nelle 24 ore di Breslavia e in Italia su strada la Milano-San Remo, il circuito degli assi e la Milano Modena a cronometro. Nello scorso giugno a Parigi dietro triplette batteva nettamente il record mondiale a 54 chilometri orari.

Belloni che ha vinto negli ultimi due anni il campionato tedesco su strada è ben degno di presentarsi a fianco del Campionissimo nelle prove che verranno oggi disputate.

Faranno degna corona dei due assi Negrini il fedele luogotenente di « Gira » e i forti Bresciani e Pancera A. e il bolognese Milzani che non hanno bisogno di presentazioni.

Saranno pure della partita professionistica il livornese Di Pacco che si è tanto distinto nella Milano-San Remo e in una splendida carriera di dilettante, Cicuttin, il forte Dominici che ha al suo attivo due Giri d' Italia e il giovane tarcentino Paoluzzi che si cimenterà oggi coi migliori campioni.

Le batterie della gara di velocità professionisti sono state così composte:

Prima batteria — Girardengo, Pancera, Cicuttin, Paoluzzi.

Seconda batteria — Belloni, Milzani, Dominici.

Terza batteria — Bresciani, Negrini, Di Pacco.

Fra i corridori dilettanti numerosissimi notiamo i migliori nomi del ciclismo nostrano e cioè Marchetti, Del Fabbro, i fratelli Scagnetto, Facinetto ed altri nomi.

Pure fra gli allievi la lotta si presenta incerta per il valore degli uomini in campo.

Le gare si inizieranno alle ore 16 precise.

Ecco il programma:

1. — Corsa batterie velocità professionisti.
2. — Corsa batterie velocità dilettanti.
3. — Corsa finale velocità professionisti.
4. — Corsa finale velocità dilettanti, valevole per il Campionato Friulano Dilettanti.
5. — Corsa Campionato Friulano di mezzofondo per corridori allievi.
6. — Corsa Gran Premio Città di Udine per professionisti e dilettanti.
7. — Corsa ciclistica ad eliminazione.
8. — Corsa Giro d' Italia in pista per professionisti (Km. 40 - 50 giri), valevole per la disputa del Gran Premio Friuli.

Con molta probabilità all'ultimo momento ci viene comunicato che fuori programma verrà disputato un ricco ed emozionante match ad inseguimento fra due forti coppie di dilettanti e professionisti.

Elenco degli iscritti:

Professionisti — 1. Girardengo Costante di Novi Ligure — 2. Belloni Gaetano di Pizzighettone — 3. Bresciani Arturo di Verona — 4. Negrini Antonio di Molare — 5. Pancera Antonio di Castelnuovo Veronese — 6. Milzani Luigi di Bologna — 7. Dominici Ottavio di Basiliano — 8. Di Pacco Raffaele di Livorno — 9. Cicuttini Remo di Latisana — 10. Paoluzzi Ennio di Tarcento.

Dilettanti — 11. Facinetto Gino di San Daniele — 12. Falon Gino di San Daniele — 13. Cominotto Giuseppe di San Daniele — 14. Del Fabbro Attilio di Sammardenchia — 15. Marchetti Luigi di Udine — 16. Musig Gabriele di Medeuzza — 17. Devit Angelo di Udine — 18. — Piano Adelchi di Udine — 19. Costantini Giovanni di Tricesimo — 20. Zanutti Desio di Remanzacco — 21. Dereggio Umberto di Udine — 22. Scagnetto Albano di Codroipo — 23. Scagnetto Mario di Codroipo — 24. Pin Francesco di Cividale — 25. Cantarutti Luigi di Cividale — 26. Morandini Giuseppe di Cividale — 27. Luchitta Giuseppe di Cividale — 28. Zamparo Vittorio di Cividale — 29. Ersetig Giuseppe di Cividale — 30. Molinaro Aldo di Villa Santina — 31. Vacchiani Vittorio di Buia — 32. Chiaradia Giuseppe di Pordenone — 33. Faidutti Aligi di Udine — 34. Nobile Silvio di Martignacco — 35. Feruglio Giovanni di Colugna — 36. Driussi Alfo di Udine.

Allievi — 37. Costantini Sergio di Tricesimo — 38. De Vit Narciso di Udine — 39. Boemo Carino di Cussignacco — 40. Codutti Eugenio di Udine — 41. Colazza Bramante di Udine — 42. Quarnolo Giuseppe di Udine — 43. Romanelli Giuseppe di Udine.

L'organizzazione

La grande manifestazione è stata indetta dal Dopolavoro Sportivo Udinese. Essa sarà diretta dal vice commissario dell' Unione Velocipedistica Italiana signor Aldo Fabbro che ha fortemente voluta l'odierna manifestazione della grande competizione che va ad onore di Udine sportiva.

Saranno ottimi collaboratori i signori Quintavalle Mario, Jacob Libero e uno stuolo di dopolavoristi.

Sappiamo che a direttore di pista funzionerà il signor Corlaita Ezio di Bologna vecchia gloria del ciclismo italiano che vedremo con piacere.

Di questo anziano routier che fu uno dei pionieri della supremazia ciclistica italiana allorquando gli stranieri dominavano sulle nostre strade ci piace ricordare le sue migliori vittorie: Una Milano-Modena, un Giro dell' Emilia, una Napoli-Roma, una Ferrara-Pescara ed una indimenticabile Milano-San Remo del 1913.

Anche alla vecchia guardia il nostro benvenuto.

Edera - Norge

(Campo Chiavris, ore 16.30)

Oggi sul civettuolo campo dell' Edera, i bianchi del signor Agnesi misureranno in partita amichevole con i giallo-rossi ederini.

All'appassionante contesa, che avrà suo luogo in un ambiente saturo di cavalleria sportiva, assisterà, come fin d'ora lo prevediamo, un numeroso stuolo di appassionati del sano sport.

Ambe i valori dei due « undici » sono pressochè equilibrati e ciò darà modo di gustare a buone trame e pericolose azioni sotto le singole porte. Dunque partita emotiva e puranche interessante, non aliena da tecnica di gioco.

Torre Zuino b. Cervignanese B. 4-1

TORRE DI ZUINO, 18.

Mercoledì, festa dell'Assunzione, sul nostro campo sportivo si è svolta una interessante gara di calcio fra le squadre « Torre Zuino » e « Cervignanese ».

Al fischio dell'arbitro signor Strommolo, i nostri si portano sotto la porta cervignanese e impegnano subito il portiere avversario

Al 15' Marchioro I. su passaggio di Tesini segna il primo punto per gli zuinesi, seguendo poi il secondo e il terzo da Marchioro II. con due potenti cannonate E con ciò si arriva alla fine del primo tempo.

Nella ripresa i cervignanesi attaccano con foga, ma le loro calate sono spesso spezzate da Scussolin in grande forma. Però non sono trascorsi pochi minuti che i cervignanesi segnano il goal dell'onore, e a 10 minuti dalla fine Tesini segna il quarto punto per gli zuinesi tra il delirio del numeroso pubblico.

Domenica 12 gli zuinesi chiusero alla pari 1-1 con la squadra di Porpetto

Regolamento della " Coppa Codroipo "

Art. 1 — L' Unione Sportiva Codroipese indice ed organizza un torneo di calcio denominato « Coppa Codroipo » riservato per squadre e giuocatori non federati, con inizio il 16 settembre p. v.

Art. 2. — Esso verrà disputato a semplice girone (per eliminazione) e vigerà il Regolamento della F. I. G C.

Art. 3. — Tutte le partite (ogni giornata festiva) verranno disputate sul campo dell' Unione Sportiva Codroipese senza alcuna rifusione di spese.

Art. 4. — I tempi delle partite saranno di 45 minuti per ripresa, prorogabili in caso di macht pari

Art. 5. — Le squadre che si presentassero in campo oltrepassati i 15 minuti dall' inizio saranno dichiarate forfait.

Art. 6. — Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 25 si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 settembre 1928 alle ore 18, ora in cui verrà eseguita l'estrazione a sorte alla presenza di una Commissione e dei rappresentanti delle Società partecipanti che credessero intervenire.

Art 7. — I reclami dovranno essere presentati entro un'ora dalla fine della partita ed accompagnati da una quota di L. 10, che verrà restituita se il reclamo risulterà fondato.

Art. 8. — Le singole Società verranno avvertite in tempo utile del giorno e dell'ora fissata per la gara.

Art. 9. — La Società organizzatrice declina fin d'ora ogni e qualsiasi responsabilità per incidenti ed infortuni che dovessero succedere ai giuocatori in conseguenza del Torneo.

Art. 10. — I premi consistono in una Coppa d'argento con diploma in possesso definitivo alla squadra prima classificata; 11 medaglie d'argento e diploma alla seconda; 1 medaglia vermeille e diploma alla terza.

Art. 11. — Le squadre partecipanti, all'atto dell' iscrizione dovranno presentare l'elenco dei giuocatori partecipanti al torneo, in numero non superiore a quindici.

I numeri del lotto

Estrazione del 18 agosto 1928

VENEZIA	74	21	41	67	80
BARI	90	83	65	20	33
FIRENZE	18	30	14	85	58
MILANO	3	90	77	14	73
NAPOLI	76	87	65	66	19
PALERMO	37	14	11	73	72
ROMA	88	14	41	8	90
TORINO	63	29	73	2	39

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 18 agosto 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.54	752.00	751.00
Pressione al mare	762.18	762.33	61.64
Temperatura	21.0	27.2	23.0
Umidità (0-100)	54	33	43
Vento Direzione	SW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	4	6
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,0
Temperatura minima: 16,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Sud; cielo vario con annuvolamenti temporaleschi; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: Anticiclone a 766 sull' Europa centrale, interessante il Mediterraneo occidentale. Depressione sul Mare di Levante (756) con saccatura sulla penisola; altre depressioni sulla bassa Scandinavia (755) e sull' Islanda.

Probabilità: Venti deboli o moderati intorno Nord; annuvolamenti e qualche manifestazione temporalesca sull'alto e medio Adriatico; cielo quasi sereno ovunque; temperatura in aumento; mare mosso.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno)

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.50 — 11.33 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile